

Il libro**Avarizia, ossessione tra mito e disprezzo**

Cosa significa essere avari? E' un modo di essere, un vizio, o ha anche un valore? In una città come Genova, assume un carattere di lettura particolarmente interessante il percorso storico che fa Gabriella Airdi, specialista di Storia mediterranea e delle relazioni internazionali, con *Essere avari. Storia dell'ossessione del possesso* (edito da Marietti 1820) che sarà presentato oggi alle 18 da Feltrinelli. Perché si è avari? L'avar, nell'accezione comune, è un individuo meschino, insopportabile alla società in cui vive. La sua figura è avvolta in ogni tempo da biasimo e condanna, ironia e disprezzo. Una fisionomia che ha le sue radici nel mito e nelle sue più recenti riscritture, da Creso a Gordon Gekko passando attraverso Paperon De' Paperoni. Cosa significa il desiderio di possedere? Quante sono le sembianze dell'avar? In quanti modi si possono descrivere? La questione resta aperta, come accade ai grandi temi di lunga durata.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0002945